

La compagine societaria potrebbe allargare in breve il numero dei soci: il progetto di espansione prevede di inserire i Municipi della Destra Tagliamento tra i finanziatori

## Il presidente Pavan: «Adesso apriamo ai Comuni»

**Presidente Pavan oramai gli studi universitari a Pordenone sono una realtà con oltre mille 800 studenti. Gli atenei di Udine e Trieste riconoscono anche concretamente questi dati?**

«Direi proprio di sì. Ritengo che Pordenone sia diventato indispensabile per i due Atenei, ma contestualmente anche noi abbiamo bisogno di loro. È un reciproco scambio che sta funzionando».

**Però la didattica di alcuni Corsi la paga ancora il Consorzio universitario di Pordenone...**

«È uno dei punti che abbiamo affrontato e che continueremo ad affrontare con i rettori. Se da un lato lo sforzo, anche economico, del Consorzio all'inizio di questo percorso è stato molto pressante perché volevamo avere sul nostro territorio gli studi universitari, credo che ora Udine e Trieste con i loro fondi ordinari siano pronti a sostenere la didattica. Il Consorzio continuerà a fare la sua parte, magari concentrando sulle lauree specialistiche e su interventi mirati per il territorio. Del resto una buona parte degli

studenti che vengono a Pordenone arrivano dal Veneto e probabilmente, se non ci fosse questa struttura, andrebbero a studiare nelle università più vicine a casa. Pordenone sta dando un forte valore aggiunto che è

---

**«Obiettivo strategico  
per coinvolgere  
tutto il territorio»**

---

stato riconosciuto e sono sicuro che sarà ulteriormente valorizzato dagli Atenei».

**A proposito di valore aggiunto non c'è la necessità di ampliare la compagine societaria del Consorzio universitario?**

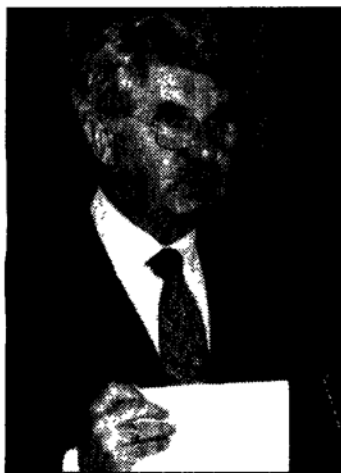
«È sempre stato uno dei nostri obiettivi e credo che ora sia arrivato il momento di metterlo in essere concretamente».

**Avete già un'idea su come muovervi?**

«Direi di sì. Crediamo, infatti, che l'apporto dei Comuni della Destra

Tagliamento sia fondamentale. Del resto l'opportunità di avere studi universitari nel capoluogo consente a tante famiglie di evitare spese onerose che sarebbero necessarie per mantenere i ragazzi lontano da casa. È un servizio molto importante che viene offerto all'intero territorio e quindi da parte nostra riteniamo che i Comuni possano condividere, anche economicamente, questo percorso. Dovremo modificare lo statuto, ma è un obiettivo strategico che perseguiremo sino in fondo».

ldf



Il presidente Giovanni Pavan